

# Quotidiano di Sicilia

## Confprofessioni e BeProf

### Confprofessioni "Definire subito equo compenso"

ROMA - "Definire una volta per tutte gli aspetti economici dell' equo compenso per i liberi professionisti, eliminare la doppia tassazione sulle Casse di previdenza private per liberare le risorse da destinare al welfare, rafforzare l' Iscro per i professionisti iscritti alla gestione separata dell' Inps e riservare un iter rapido al ddl su malattia e infortunio dei liberi professionisti, in questi giorni all' esame della Commissione Giustizia del Senato".

Questi i temi caldi che coinvolgono i liberi professionisti portati dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al tavolo del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, durante la video conferenza con le parti sociali, nella quale ha annunciato un intervento per un ammortizzatore sociale unico.

Sui temi più specifici del lavoro, **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore delle libere professioni ha chiesto "taglio della burocrazia sull' iter della proroga degli ammortizzatori sociali e più flessibilità per i contratti a tempo determinato, eliminando le causali per almeno i prossimi due anni". Secondo Stella, occorre poi "incentivare al massimo gli aumenti da rinnovi contrattuali mediante decontribuzione e defiscalizzazione e rendere più fluido il sistema delle politiche attive con la creazione di un' unica struttura di coordinamento".

"Le trasformazioni del mercato del lavoro renderanno sempre più urgente la riqualificazione dei lavoratori e il possesso di competenze in continuo aggiornamento", ha aggiunto Stella.



## Riaperture, i professionisti in attesa di una boccata d'ossigeno: "Non ce la facciamo più"

Potremmo definirle «storie di tutti i giorni», come la vecchia canzone di Riccardo Fogli. Il 2020 si è chiuso con 209.000 lavoratori autonomi in meno, il 4% dell'intero popolo delle partite Iva. È come se 563 liberi professionisti e lavoratori in proprio ogni giorno dell'anno scorso (comprese le domeniche) avesse gettato la spugna e deciso di abbandonare il suo sogno chiudendo per sempre la porta dello studio professionale o la saracinesca del negozio e del laboratorio. Niente soldi per pagare l'affitto, le bollette, i fornitori. A volte niente soldi nemmeno per fare la spesa. Nessuna tutela. E invece tante, troppe preoccupazioni. Paola, 42 anni, è architetto. Prima del Covid aveva uno studio tutto suo a Napoli e un paio di collaboratori che chiamava per sbrigare le pratiche burocratiche per ottenere i permessi e i nuovi accatastamenti. Non è mai stato un architetto ricco Paola. Ha sempre preferito fare pochi lavori per volta, con molta precisione. A ogni modo, tolte le spese, qualche migliaio di euro al mese a casa Paola da anni l'aveva sempre portati. Poi è arrivato il Covid, hanno chiuso i cantieri, i lavori si sono fermati e anche le fatture, in alcuni mesi Paola non è riuscita nemmeno a coprire le spese fisse dello studio. E di certo non erano sufficienti i ristori. Il suo vero ammortizzatore sociale è stato suo marito, Claudio, bancario. «Ho disdetto il contratto di locazione dello studio, non mi sembrava giusto pesare così tanto sulle spalle di Claudio» racconta Paola. «E mi sono messa a studiare per il concorso di insegnante. Non vedo l'ora di avere uno stipendio fisso tutti i mesi. Lo so, con l'agevolazione al 110% ora per molti miei colleghi il lavoro è ripartito. Ma io non ho più voglia di combattere con i clienti che pagano in ritardo, le banche che non ti fanno credito, le angosce che non fai in tempo a consegnare i progetti se ti viene un po' di febbre». Un problema serio, quello della malattia del libero professionista. In Senato c'è un disegno di legge, fermo, che prevede il differimento delle scadenze, per consentire al lavoratore autonomo ammalato, o infortunato, di aver tempo per potersi curare: «Abbiamo detto al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che è necessario farlo procedere, così come è urgente rafforzare le norme sull'equo compenso per le prestazioni professionali» riferisce Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, al termine della riunione che il ministro ha avuto ieri con le associazioni datoriali sulla riforma degli ammortizzatori sociali. «Entro fine mese proporrò un primo documento con un impianto di riforma» ha assicurato il ministro. Riaperture, settimana chiave: ristoranti e centri sportivi gli osservati speciali. Nei ristori previsti allungati Nuovo Dpcm, spostamenti e visite vietati per un altro mese. «Si riapre a Pasqua» Zero protezioni Luca ha 27 anni, vive a Firenze. Si è laureato con il massimo dei voti in Giurisprudenza e ha già superato l'esame da avvocato. Nel periodo che ha frequentato lo studio dove ha fatto il praticantato ha avuto la certezza che quel lavoro

**IL GAZZETTINO.it**

**ECONOMIA**

**MOLTOCORONA**

**Riaperture, i professionisti in attesa di una boccata d'ossigeno: «Non ce la facciamo più»**

**NEWS**

La Davigliana Mastrotti (Parigi)

Benca Elia, accordo con Veneto Sviluppo e sostegno della Pdl: dai fondi di co-finanziamento per investimenti e liquidità

Carraro (Confindustria): «Riduzione anche nella fabbrica, siamo pronti»

Nuova Cgil: si gioca il blocco del superamento bonus da 1.500 euro congetato fino a dicembre

Cembick e metà, verso il blocco del superamento bonus da 1.500 euro congetato fino a dicembre

**IL GAZZETTINO.it**

**Tragedia a Porto Viro, 21enne massacrato il padre a martellate**

**Ma dove sono i bambini? I bambini per i bambini**

**L'INFORMAZIONE VIVE CON TE**

**VA ALLA PRIMA**

Paola, 42 anni, è architetto. Prima del Covid aveva uno studio tutto suo a Napoli e un paio di collaboratori che chiamava per sbrigare le pratiche burocratiche per ottenere i permessi e i nuovi accatastamenti. Non è mai stato un architetto ricco Paola. Ha sempre preferito fare pochi lavori per volta, con molta precisione. A ogni modo, tolte le spese, qualche migliaio di euro al mese a casa Paola da anni l'aveva sempre portati. Poi è arrivato il Covid, hanno chiuso i cantieri, i lavori si sono fermati e anche le fatture, in alcuni mesi Paola non è riuscita nemmeno a coprire le spese fisse dello studio. E di certo non erano sufficienti i ristori. Il suo vero ammortizzatore sociale è stato suo marito, Claudio, bancario. «Ho disdetto il contratto di locazione dello studio, non mi sembrava giusto pesare così tanto sulle spalle di Claudio» racconta Paola. «E mi sono messa a studiare per il concorso di insegnante. Non vedo l'ora di avere uno stipendio fisso tutti i mesi. Lo so, con l'agevolazione al 110% ora per molti miei colleghi il lavoro è ripartito. Ma io non ho più voglia di combattere con i clienti che pagano in ritardo, le banche che non ti fanno credito, le angosce che non fai in tempo a consegnare i progetti se ti viene un po' di febbre». Un problema serio, quello della malattia del libero professionista. In Senato c'è un disegno di legge, fermo, che prevede il differimento delle scadenze, per consentire al lavoratore autonomo ammalato, o infortunato, di aver tempo per potersi curare: «Abbiamo detto al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che è necessario farlo procedere, così come è urgente rafforzare le norme sull'equo compenso per le prestazioni professionali» riferisce Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, al termine della riunione che il ministro ha avuto ieri con le associazioni datoriali sulla riforma degli ammortizzatori sociali. «Entro fine mese proporrò un primo documento con un impianto di riforma» ha assicurato il ministro. Riaperture, settimana chiave: ristoranti e centri sportivi gli osservati speciali. Nei ristori previsti allungati Nuovo Dpcm, spostamenti e visite vietati per un altro mese. «Si riapre a Pasqua» Zero protezioni Luca ha 27 anni, vive a Firenze. Si è laureato con il massimo dei voti in Giurisprudenza e ha già superato l'esame da avvocato. Nel periodo che ha frequentato lo studio dove ha fatto il praticantato ha avuto la certezza che quel lavoro

gli piace. Ma all' inizio si guadagna davvero troppo poco: a lui davano 500 euro come rimborso spese. Luca si è guardato intorno, ha visto tanti colleghi avvocati un po' più grandi di lui, tra i 30 e i 35 anni, ancora a combattere con stipendi così bassi che senza l' aiuto dei genitori non si può andare avanti. Ha così deciso di cambiare rotta alla sua vita professionale: non più avvocato libero professionista, ma magistrato al servizio dello Stato con uno stipendio sicuro. Da quasi due anni Luca sta studiando per partecipare al concorso che dopo il rinvio causa Covid è fissato per maggio prossimo. Alessandro ha 35 anni, il suo percorso professionale era già segnato: suo padre è il proprietario di un avviato mobilificio, design italiano che vende molto bene all' estero. Ma Alessandro dopo qualche anno di affiancamento al padre, ha voluto tentare la sua strada: creatore di eventi e grandi feste. Ha iniziato a ingranare molto bene con i matrimoni. Prima del Covid aveva tutto prenotato per l' intero anno. Poi ha dovuto restituire le caparre e chiudere. In estate sembrava potesse ripartire. Ma tutto si è nuovamente fermato. Feste vietate fino a data da destinarsi. Alessandro non ha nemmeno una prenotazione fino a maggio. E nessun reddito. Per quanto tempo ancora non si sa. Ultimo aggiornamento: 08:27 © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Riaperture, i professionisti in attesa di una boccata d'ossigeno: «Non ce la facciamo più»

di Giusy Franzese

Potremmo definirle «storie di tutti i giorni», come la vecchia canzone di Riccardo Fogli. Il 2020 si è chiuso con 209.000 lavoratori autonomi in meno, il 4% dell'intero popolo delle partite Iva. È come se 563 liberi professionisti e lavoratori in proprio ogni giorno dell'anno scorso (comprese le domeniche) avesse gettato la spugna e deciso di abbandonare il suo sogno chiudendo per sempre la porta dello studio professionale o la saracinesca del negozio e del laboratorio. Niente soldi per pagare l'affitto, le bollette, i fornitori. A volte niente soldi nemmeno per fare la spesa. Nessuna tutela. E invece tante, troppe preoccupazioni. Paola, 42 anni, è architetto. Prima del Covid aveva uno studio tutto suo a Napoli e un paio di collaboratori che chiamava per sbrigare le pratiche burocratiche per ottenere i permessi e i nuovi accatastamenti. Non è mai stato un architetto ricco Paola. Ha sempre preferito fare pochi lavori per volta, con molta precisione. A ogni modo, tolte le spese, qualche migliaio di euro al mese a casa Paola da anni l'aveva sempre portati. Poi è arrivato il Covid, hanno chiuso i cantieri, i lavori si sono fermati e anche le fatture, in alcuni mesi Paola non è riuscita nemmeno a coprire le spese fisse dello studio. E di certo non erano sufficienti i ristori. Il suo vero ammortizzatore sociale è stato suo marito, Claudio, bancario. «Ho disdetto il contratto di locazione dello studio, non mi sembrava giusto pesare così tanto sulle spalle di Claudio» racconta Paola. «E mi sono messa a studiare per il concorso di insegnante. Non vedo l'ora di avere uno stipendio fisso tutti i mesi. Lo so, con l'agevolazione al 110% ora per molti miei colleghi il lavoro è ripartito. Ma io non ho più voglia di combattere con i clienti che pagano in ritardo, le banche che non ti fanno credito, le angosce che non fai in tempo a consegnare i progetti se ti viene un po' di febbre». Un problema serio, quello della malattia del libero professionista. In Senato c'è un disegno di legge, fermo, che prevede il differimento delle scadenze, per consentire al lavoratore autonomo ammalato, o infortunato, di aver tempo per potersi curare: «Abbiamo detto al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che è necessario farlo procedere, così come è urgente rafforzare le norme sull'equo compenso per le prestazioni professionali» riferisce Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, al termine della riunione che il ministro ha avuto ieri con le associazioni datoriali sulla riforma degli ammortizzatori sociali. «Entro fine mese proporrò un primo documento con un impianto di riforma» ha assicurato il ministro. Luca ha 27 anni, vive a Firenze. Si è laureato con il massimo dei voti in Giurisprudenza e ha già superato l'esame da avvocato. Nel periodo che ha frequentato lo studio dove ha fatto il praticantato ha avuto la certezza che quel lavoro gli piace. Ma all'inizio si guadagna davvero troppo poco: a lui davano 500 euro come rimborso spese. Luca si è guardato intorno, ha visto tanti colleghi avvocati un po' più grandi di lui, tra i 30 e i 35 anni, ancora a combattere



con stipendi così bassi che senza l'aiuto dei genitori non si può andare avanti. Ha così deciso di cambiare rotta alla sua vita professionale: non più avvocato libero professionista, ma magistrato al servizio dello Stato con uno stipendio sicuro. Da quasi due anni Luca sta studiando per partecipare al concorso che dopo il rinvio causa Covid è fissato per maggio prossimo. Alessandro ha 35 anni, il suo percorso professionale era già segnato: suo padre è il proprietario di un avviato mobilificio, design italiano che vende molto bene all'estero. Ma Alessandro dopo qualche anno di affiancamento al padre, ha voluto tentare la sua strada: creatore di eventi e grandi feste. Ha iniziato a ingranare molto bene con i matrimoni. Prima del Covid aveva tutto prenotato per l'intero anno. Poi ha dovuto restituire le caparre e chiudere. In estate sembrava potesse ripartire. Ma tutto si è nuovamente fermato. Feste vietate fino a data da destinarsi. Alessandro non ha nemmeno una prenotazione fino a maggio. E nessun reddito. Per quanto tempo ancora non si sa. Ultimo aggiornamento: 16:28 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Investire Oggi

### Confprofessioni e BeProf

## Aziende agricole: avanti su sblocco sgravi e flessibilità

*le aziende agricole chiedono lo sblocco degli sgravi contributivi previsti dalla legge e più flessibilità per assunzione di manodopera.*

Mirco Galbusera

Esonero contributivo per datori di lavoro e lavoratori autonomi agricoli, sanatoria e strumenti contrattuali di massima flessibilità per le aziende agricole. Sono queste le richieste di Cia-Agricoltori Italiani al nuovo ministro del Lavoro, Andrea Orlando, nel recente incontro con le forze sociali. Sul fronte contributivo, è urgente - secondo Cia - lo sblocco degli sgravi per le aziende agricole previsti dall' articolo 222 del Dl Rilancio, sia per datori che autonomi. Ad oggi, mancano, infatti, sia la circolare operativa Inps che la modulistica di richiesta esonero. Come si può immaginare, in entrambi i casi, i ritardi stanno creando molti problemi alle suddette categorie. Aziende agricole: sanatoria al palo Anche in merito alla sanatoria, le circa 30 mila domande presentate per il settore agricolo restano ancora in attesa di definizione. La maggior parte dei rapporti di lavoro con le aziende agricole avevano come scadenza il 31/12. E mancando, anche in questo caso, una circolare operativa Inps che detti le regole tecniche sugli adempimenti da effettuare per le aziende agricole, non c' è sufficiente chiarezza per gli intermediari. Per quanto concerne il problema della manodopera agricola,

aggiunge Cia, è necessario snellire e semplificare al più presto l' attuale strumento del lavoro accessorio. Così da consentire alle aziende agricole di reperire manodopera rapidamente, come avveniva in passato attraverso i voucher. Alternanza scuola-lavoro Cia ha, inoltre, posto l' attenzione sul lavoro dei giovani e la necessità di garantire un' alternanza scuola-lavoro che consenta il ricambio generazionale nelle aziende agricole delle campagne italiane. Infine, è stato posta l' attenzione del ministro al nodo delle pensioni minime , che coinvolge in Italia una platea di 2 milioni di persone, con assegni fermi a 515 euro al mese. Una cifra non dignitosa, ancora di più tra crisi e pandemia con l' aumento delle situazioni di disagio sociale. Cia ha ringraziato il ministro per l' attenzione dimostrata al settore. Settore che conta oltre un milione di addetti. Anche per la garanzia di un prossimo incontro con le aziende agricole, in tempi brevi, sulla discussione del tema degli ammortizzatori sociali in agricoltura. In arrivo documento per riforma ammortizzatori " Nel pomeriggio ho continuato gli incontri di interlocuzione e ascolto con le parti sociali. Anche in questa occasione ho ribadito l' impegno a riconvocare tutti al termine dei tavoli, entro fine mese, per proporre un primo documento con un impianto di riforma degli ammortizzatori sociali ". Lo dichiara il ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Dopo aver incontrato i rappresentanti di Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Abi, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra. Orlando sottolinea come " si possa iniziare ad affrontare subito il tema della semplificazione delle procedure. Quest' ultimo può rappresentare un primo step, ovviamente non definitivo, sul quale



## Investire Oggi

### Confprofessioni e BeProf

---

fare un passo avanti, iniziando anche dal lavoro che è già stato fatto. Il secondo passo riguarderà il tema dei destinatari, del perimetro dei soggetti coinvolti. Il terzo sarà quello della distribuzione dei costi degli strumenti e l'ultimo, la questione delle modalità di gestione ". Questi elencati sono i passaggi fondamentali per arrivare alla stesura di un documento che possa essere il presupposto di un elaborato di carattere normativo sugli ammortizzatori. Tema che necessariamente dovrà avere un link con l'architettura sulle politiche attive del lavoro.

## Agi Confprofessioni e BeProf

### Un incontro positivo, in controtendenza rispetto al passato: speriamo che il rapporto con le parti continui

AGI - Roma, 22 feb. - "Un incontro positivo, in controtendenza rispetto al passato: speriamo che il rapporto con le parti continui". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, commenta l'incontro con il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, durante la video conferenza con le parti sociali. "Il ministro - riferisce Stella all'AGI - ha ascoltato più che fornire risposte, ha puntato l'attenzione su giovani e donne espulsi dal mercato lavoro, ha annunciato un intervento per un ammortizzatore sociale unico e ha sottolineato la necessità di attivare il prima possibile la campagna vaccinale".

(AGI) (AGI) - Roma, 22 feb. - Le richieste avanzate all'incontro da Confprofessioni sono quelle di "definire una volta per tutte gli aspetti economici dell'equo compenso per i liberi professionisti, eliminare la doppia tassazione sulle Casse di previdenza private per liberare le risorse da destinare al welfare, rafforzare l'Isco per i professionisti iscritti alla gestione separata dell'Inps e riservare un iter rapido al ddl su malattia e infortunio dei liberi professionisti, in questi giorni all'esame della Commissione Giustizia del Senato". Sui temi più specifici del lavoro, Confprofessioni ha chiesto il "taglio della burocrazia sull'iter dell'aprora degli ammortizzatori sociali e più flessibilità per i contratti a tempo determinato, eliminando le casuali per almeno i prossimi due anni". Secondo Stella, occorre poi "incentivare al massimo gli aumenti dei rinnovi contrattuali mediante decontribuzione e defiscalizzazione e rendere più fluido il sistema delle politiche attive con la creazione di un'unica struttura di coordinamento". "Le trasformazioni del mercato del lavoro renderanno sempre più urgente la riqualificazione dei lavoratori e il possesso di competenze in continuo aggiornamento", ha aggiunto Stella. "Si tratta di un tema strategico per il Paese e in questa direzione è indispensabile il ruolo delle parti sociali che conoscono il mercato del lavoro di riferimento". Sul fronte contrattuale, Confprofessioni ha ricordato che "oggi in Italia ci sono 900 contratti e il rischio di dumping contrattuale è altissimo" e per questo vi è urgenza di accelerare il percorso per una legge sulla rappresentanza contrattuale. (AGI)

AGI - Roma, 22 feb. - "Un incontro positivo, in controtendenza rispetto al passato: speriamo che il rapporto con le parti continui". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, commenta l'incontro con il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, durante la video conferenza con le parti sociali. "Il ministro - riferisce Stella all'AGI - ha ascoltato più che fornire risposte, ha puntato l'attenzione su giovani e donne espulsi dal mercato lavoro, ha annunciato un intervento per un ammortizzatore sociale unico e ha sottolineato la necessità di attivare il prima possibile la campagna vaccinale". (AGI) (AGI) - Roma, 22 feb. - Le richieste avanzate all'incontro da Confprofessioni sono quelle di "definire una volta per tutte gli aspetti economici dell'equo compenso per i liberi professionisti, eliminare la doppia tassazione sulle Casse di previdenza private per liberare le risorse da destinare al welfare, rafforzare l'Isco per i professionisti iscritti alla gestione separata dell'Inps e riservare un iter rapido al ddl su malattia e infortunio dei liberi professionisti, in questi giorni all'esame della Commissione Giustizia del Senato".

Sui temi più specifici del lavoro, Confprofessioni ha chiesto il "taglio della burocrazia sull'iter della proroga degli ammortizzatori sociali e più flessibilità per i contratti a tempo determinato, eliminando le casuali per almeno i prossimi due anni". Secondo Stella, occorre poi "incentivare al massimo gli aumenti dei rinnovi contrattuali mediante decontribuzione e defiscalizzazione e rendere più fluido il sistema delle politiche attive con la creazione di un'unica struttura di coordinamento".

"Le trasformazioni del mercato del lavoro renderanno sempre più urgente la riqualificazione dei lavoratori e il possesso di competenze in continuo aggiornamento", ha aggiunto Stella. "Si tratta di un tema strategico per il Paese e in questa direzione è indispensabile il ruolo delle parti sociali che conoscono il mercato del lavoro di riferimento".

Sul fronte contrattuale, Confprofessioni ha ricordato che "oggi in Italia ci sono 900 contratti e il rischio di dumping contrattuale è altissimo" e per questo vi è urgenza di accelerare il percorso per una legge sulla rappresentanza contrattuale. (AGI)

## Confprofessioni: "Definire una volta per tutte gli aspetti economici dell' equo compenso per i liberi professionisti"

Sponsor "Definire una volta per tutte gli aspetti economici dell' equo compenso per i liberi professionisti, eliminare la doppia tassazione sulle Casse di previdenza private per liberare le risorse da destinare al welfare, rafforzare l' Iscro per i professionisti iscritti alla gestione separata dell' Inps e riservare un iter rapido al ddl su malattia e infortunio dei liberi professionisti, in questi giorni all' esame della Commissione Giustizia del Senato". Questi i temi caldi che coinvolgono i liberi professionisti portati oggi dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al tavolo del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, durante la video conferenza con le parti sociali, nella quale ha annunciato un intervento per un ammortizzatore sociale unico. Sui temi più specifici del lavoro, **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore delle libere professioni - ha chiesto "taglio della burocrazia sull' iter della proroga degli ammortizzatori sociali e più flessibilità per i contratti a tempo determinato, eliminando le causali per almeno i prossimi due anni". Secondo Stella, occorre poi "incentivare al massimo gli aumenti da rinnovi contrattuali mediante decontribuzione e defiscalizzazione e rendere più fluido il sistema delle politiche attive con la creazione di un' unica struttura di coordinamento". "Le trasformazioni del mercato del lavoro renderanno sempre più urgente la riqualificazione dei lavoratori e il possesso di competenze in continuo aggiornamento", ha aggiunto Stella. "Si tratta di un tema strategico per il Paese e in questa direzione è indispensabile il ruolo delle parti sociali che conoscono il mercato del lavoro di riferimento". Sul fronte contrattuale, **Confprofessioni** ha ricordato che "oggi in Italia ci sono 900 contratti e il rischio di dumping contrattuale è altissimo", ha concluso Stella, sottolineando l' urgenza di accelerare il percorso per una legge sulla rappresentanza contrattuale. Sponsor compensi **Confprofessioni** liberi professionisti Condividi 0.



## Cosa chiedono le Professioni al neo ministro Orlando

*Dalle questioni sui contributi all' equo compenso fino al rafforzamento della neonata Iscro. Ecco cosa hanno chiesto le Professioni*

Dalle questioni sui contributi all' equo compenso fino al rafforzamento della neonata Iscro. Ecco cosa hanno chiesto le Professioni «Definire una volta per tutte gli aspetti economici dell' equo compenso per i liberi professionisti, eliminare la doppia tassazione sulle Casse di previdenza private per liberare le risorse da destinare al welfare, rafforzare l' Iscro per i professionisti iscritti alla gestione separata dell' Inps e riservare un iter rapido al ddl su malattia e infortunio dei liberi professionisti, in questi giorni all' esame della Commissione Giustizia del Senato». Questi i temi caldi che coinvolgono i liberi professionisti portati dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al tavolo del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, durante la video conferenza con le parti sociali, nella quale ha annunciato un intervento per un ammortizzatore sociale unico. Sui temi più specifici del lavoro, **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore delle libere professioni - ha chiesto «taglio della burocrazia sull' iter della proroga degli ammortizzatori sociali e più flessibilità per i contratti a tempo determinato, eliminando le causali per almeno i prossimi due anni». Secondo Stella, occorre poi «incentivare al massimo gli aumenti da rinnovi contrattuali mediante decontribuzione e defiscalizzazione e rendere più fluido il sistema delle politiche attive con la creazione di un' unica struttura di coordinamento». «Le trasformazioni del mercato del lavoro renderanno sempre più urgente la riqualificazione dei lavoratori e il possesso di competenze in continuo aggiornamento», ha aggiunto Stella. «Si tratta di un tema strategico per il Paese e in questa direzione è indispensabile il ruolo delle parti sociali che conoscono il mercato del lavoro di riferimento». Sul fronte contrattuale, **Confprofessioni** ha ricordato che «oggi in Italia ci sono 900 contratti e il rischio di dumping contrattuale è altissimo», ha concluso Stella, sottolineando l' urgenza di accelerare il percorso per una legge sulla rappresentanza contrattuale.



# Confprofessioni: "Equo compenso per i liberi professionisti"

redazione

"Definire una volta per tutte gli aspetti economici dell' equo compenso per i liberi professionisti, eliminare la doppia tassazione sulle Casse di previdenza private per liberare le risorse da destinare al welfare, rafforzare l' Iscro per i professionisti iscritti alla gestione separata dell' Inps e riservare un iter rapido al ddl su malattia e infortunio dei liberi professionisti, in questi giorni all' esame della Commissione Giustizia del Senato". Questi i temi caldi che coinvolgono i liberi professionisti portati dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al tavolo del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, durante la video conferenza con le parti sociali, nella quale ha annunciato un intervento per un ammortizzatore sociale unico. Sui temi più specifici del lavoro, **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore delle libere professioni - ha chiesto "taglio della burocrazia sull' iter della proroga degli ammortizzatori sociali e più flessibilità per i contratti a tempo determinato, eliminando le causali per almeno i prossimi due anni". Secondo Stella, occorre poi "incentivare al massimo gli aumenti da rinnovi contrattuali mediante decontribuzione e defiscalizzazione e rendere più fluido il sistema delle politiche attive con la creazione di un' unica struttura di coordinamento". "Le trasformazioni del mercato del lavoro renderanno sempre più urgente la riqualificazione dei lavoratori e il possesso di competenze in continuo aggiornamento», ha aggiunto Stella. "Si tratta di un tema strategico per il Paese e in questa direzione è indispensabile il ruolo delle parti sociali che conoscono il mercato del lavoro di riferimento". Sul fronte contrattuale, **Confprofessioni** ha ricordato che "oggi in Italia ci sono 900 contratti e il rischio di dumping contrattuale è altissimo", ha concluso Stella, sottolineando l' urgenza di accelerare il percorso per una legge sulla rappresentanza contrattuale.



## Lavoro, Confprofessioni al ministro Orlando: equo compenso, stop alla doppia tassazione sulle casse e una legge sulla rappresentanza contrattuale

Redazione Fidaf

Autore : Confprofessioni, Ufficio Stampa Pubblicato il : 23-02-2021 Il presidente Stella in video conference al tavolo delle parti sociali convocato oggi dal ministro del Lavoro. Le priorità della Confederazione: più flessibilità sui contratti a tempo determinato, incentivare gli aumenti da rinnovi contrattuali, rafforzare le politiche attive. Milano, 22 febbraio 2021. «Definire una volta per tutte gli aspetti economici dell'equo compenso per i liberi professionisti, eliminare la doppia tassazione sulle Casse di previdenza private per liberare le risorse da destinare al welfare, rafforzare l'Isco per i professionisti iscritti alla gestione separata dell'Inps e riservare un iter rapido al ddl su malattia e infortunio dei liberi professionisti, in questi giorni all'esame della Commissione Giustizia del Senato». Questi i temi caldi che coinvolgono i liberi professionisti portati oggi dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al tavolo del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, durante la video conferenza con le parti sociali, nella quale ha annunciato un intervento per un ammortizzatore sociale unico. Sui temi più specifici del lavoro, Confprofessioni unica parte sociale riconosciuta del

settore delle libere professioni ha chiesto «taglio della burocrazia sull'iter della proroga degli ammortizzatori sociali e più flessibilità per i contratti a tempo determinato, eliminando le causali per almeno i prossimi due anni». Secondo Stella, occorre poi «incentivare al massimo gli aumenti da rinnovi contrattuali mediante decontribuzione e defiscalizzazione e rendere più fluido il sistema delle politiche attive con la creazione di un'unica struttura di coordinamento». «Le trasformazioni del mercato del lavoro renderanno sempre più urgente la riqualificazione dei lavoratori e il possesso di competenze in continuo aggiornamento», ha aggiunto Stella. «Si tratta di un tema strategico per il Paese e in questa direzione è indispensabile il ruolo delle parti sociali che conoscono il mercato del lavoro di riferimento». Sul fronte contrattuale, Confprofessioni ha ricordato che «oggi in Italia ci sono 900 contratti e il rischio di dumping contrattuale è altissimo», ha concluso Stella, sottolineando l'urgenza di accelerare il percorso per una legge sulla rappresentanza contrattuale.



Immagine  
non disponibile

## Sostegno al reddito e riqualificazione, le richieste dei professionisti al governo

«Definire una volta per tutte gli aspetti economici dell'equo compenso per i liberi professionisti, eliminare la doppia tassazione sulle Casse di previdenza private per liberare le risorse da destinare al welfare, rafforzare l'indennità di sostegno al reddito per i professionisti iscritti alla gestione separata dell'Inps e riservare un iter rapido al disegno di legge su malattia e infortunio dei liberi professionisti, in questi giorni all'esame della Commissione Giustizia del Senato». Questi i temi caldi che coinvolgono i liberi professionisti portati ieri dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al tavolo del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, durante la video conferenza con le parti sociali, nella quale ha annunciato un intervento per un ammortizzatore sociale unico. «Siamo l'unica parte sociale riconosciuta del settore delle libere professioni» ha detto Stella, che ha chiesto «il taglio della burocrazia sull'iter della proroga degli ammortizzatori sociali e più flessibilità per i contratti a tempo determinato, eliminando le causali per almeno i prossimi due anni». Secondo Stella, occorre poi «incentivare al massimo gli aumenti da rinnovi contrattuali mediante decontribuzione e defiscalizzazione e rendere più fluido il sistema delle politiche attive con la creazione di un'unica struttura di coordinamento». «Le trasformazioni del mercato del lavoro ha proseguito il presidente renderanno sempre più urgente la riqualificazione dei lavoratori e il possesso di competenze in continuo aggiornamento. Si tratta di un tema strategico per il Paese e in questa direzione è indispensabile il ruolo delle parti sociali che conoscono il mercato del lavoro di riferimento». Sul fronte contrattuale, Confprofessioni ha ricordato che «oggi in Italia ci sono 900 contratti e il rischio di dumping contrattuale è altissimo». Affari foto creata da freepik it.freepik.com



## Equo compenso, Confprofessioni: definire una volta per tutte gli aspetti economici'

Paola Mammarella

24/02/2021 Definire una volta per tutte gli aspetti economici dell'equo compenso per i liberi professionisti. È una delle richieste che Confprofessioni ha formalizzato al Tavolo delle parti sociali, convocato lunedì 22 febbraio dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando. Confprofessioni ha chiesto anche di eliminare la doppia tassazione sulle Casse di previdenza private per liberare le risorse da destinare al welfare, rafforzare l' Iscro (una misura simile alla cassa integrazione) per i professionisti iscritti alla gestione separata dell'Inps e approvare rapidamente il ddl in materia di malattia e infortunio dei liberi professionisti, della Commissione Giustizia del Senato. Equo compenso, norme spesso disattese La normativa sull'equo compenso è in vigore dal 2017 e, anche se la legge di Bilancio 2018, impone alle pubbliche amministrazioni di garantire che le prestazioni professionali siano equamente retribuite, nelle gare viene spesso disattesa . Lo scorso ottobre PD e Lega hanno annunciato un nuovo ddl a tutela dell'equo compenso , cui avrebbero collaborato in modo trasversale. Il 26 ottobre i deputati della Lega hanno presentato alla Camera il testo (C. 2741) che è stato assegnato alla Commissione Giustizia ed è in attesa di iniziare il suo iter. Liberi professionisti, tutele per malattia e infortunio Il ddl malattia e infortunio è stato presentato l'8 agosto 2019 e, da allora, è all'esame della Commissione Giustizia del Senato. Il disegno di legge tutela i liberi professionisti , che non avranno la preoccupazione di perdere la propria clientela a causa delle cure cui dovessero essere sottoposti, e assicura ai clienti che non avranno ripercussioni negative a causa del ritardo del professionista. Ammortizzatori sociali e contratti a tempo determinato Confprofessioni ha chiesto il taglio della burocrazia sull'iter della proroga degli ammortizzatori sociali e più flessibilità per i contratti a tempo determinato, eliminando le causali per almeno i prossimi due anni. Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha affermato che occorre incentivare al massimo gli aumenti da rinnovi contrattuali mediante decontribuzione e defiscalizzazione e rendere più fluido il sistema delle politiche attive con la creazione di un'unica struttura di coordinamento. Stella ha aggiunto che le trasformazioni del mercato del lavoro renderanno sempre più urgente la riqualificazione dei lavoratori e il possesso di competenze in continuo aggiornamento, si tratta di un tema strategico per il Paese e in questa direzione è indispensabile il ruolo delle parti sociali che conoscono il mercato del lavoro di riferimento. Dato che in Italia ci sono 900 contratti e il rischio di dumping contrattuale è altissimo, Stella ha sottolineato l'urgenza di accelerare il percorso per una legge sulla rappresentanza contrattuale .



### Equo compenso, Confprofessioni: 'definire una volta per tutte gli aspetti economici'

Chiesto l'eliminazione della doppia tassazione sulle Casse di previdenza e più tutele per i liberi professionisti.

24/02/2021 - "Definire una volta per tutte gli aspetti economici dell'equo compenso per i liberi professionisti". È una delle richieste che



24/02/2021 - "Definire una volta per tutte gli aspetti economici dell'equo compenso per i liberi professionisti". È una delle richieste che